

PATERNÒ

## Ponte Barca, Simeto all'asciutto strage di pesci e dell'ambiente

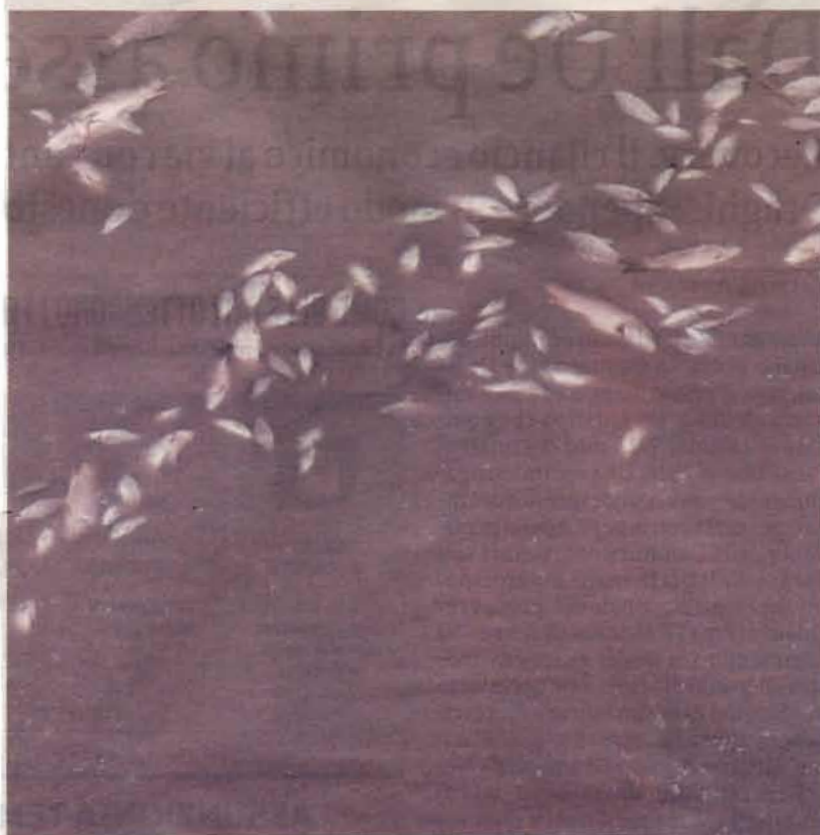


È rischio ambientale a Ponte Barca, l'invaso "asciutto" dove centinaia di pesci galleggiano morti.

MARY SOTTILE pagina 6

# Paternò, Sos ambientale Manca l'acqua nell'invaso muoiono migliaia di pesci

Ponte Barca. L'avifauna dell'Oasi in pericolo, allarmi caduti sempre nel vuoto, interventi "urgenti" da fare a luglio slittati a settembre



**PATERNÒ.** Moria di pesci nell'oasi naturalistica di Ponte Barca, a Paternò (Catania) per un numero mai visto prima. A centinaia, si trovano a ridosso delle paratie della traversa (tre di queste presentano delle rotture con perdita d'acqua), lì dove sono rimasti intrappolati, con le loro carcasse a galleggiare, in un'acqua ormai putrida e torbida.

L'apertura delle paratie per ventiquattr'ore così come disposto da un'ordinanza del sindaco di Paternò, Nino Naso, allo scopo di evitare pericoli igienico-sanitari determinati proprio dalla moria di pesci (per la totale assenza d'acqua nell'invaso), non ha funzionato.

Il letto del fiume rimane totalmente asciutto, i pesci sono morti, i numerosi volatili che nidificano nell'area anche loro rischiano di scomparire, con danni per l'ecosistema ambientale incalcolabili.

Ad aggravare la situazione gli incendi che hanno devastato diversi ettari di territorio. In fiamme fondi agricoli e canneti.

L'ultimo rogo mercoledì scorso, ha determinato anche la morte di Andrea Distefano. Il 30enne, a bordo del suo trattore, era diretto a Ponte Barca con una cisterna carica d'acqua per tentare di domare le fiamme. Lungo la provinciale 15 l'incidente; il trattore si è girato su un fianco, Andrea Distefano è finito sotto il mezzo, morendo. Ieri per l'uomo i funerali, mentre i familiari hanno diffuso alcuni video, dove si vede il giovane impegnato a spegnere i tanti roghi di quest'estate. Un impegno concreto e costante che non va dimenticato e che merita di essere riconosciuto.

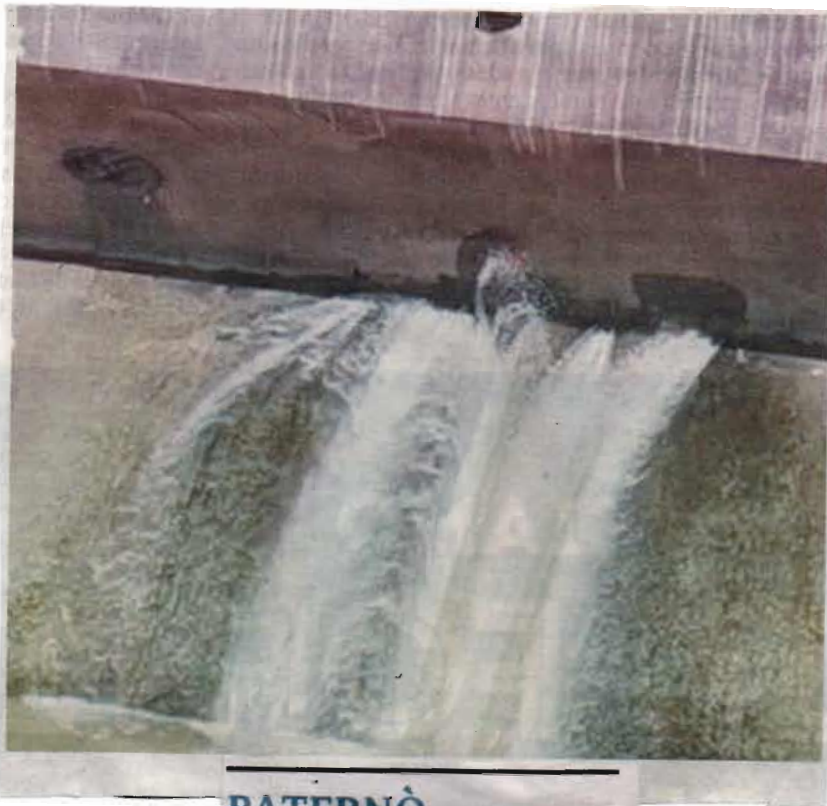
Lo scenario che oggi si ha di Ponte Barca, area indicata dall'Unione Europea come ZPS (Zona di protezione speciale) è di totale devastazione. Interventi hanno chiesto - da sempre - e, ancora una volta nei giorni scorsi le associazioni ambientaliste di Wwf, Lipu e il Presidio partecipativo del patto di fiume Simeto; a loro si aggiungono le voci degli agricoltori e degli allevatori della valle. Per salvare l'oasi non c'è più tempo da perdere.

«Abbiamo avuto lo scorso giugno una interlocuzione con il Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti per segnalare lo stato di prosciugamento della zona - evidenzia Carmelo Caruso, vicepresidente del presidio partecipativo del patto di fiume Simeto - ed il

conseguente pericolo per le specie protette che vi dimorano, il quale ha preso l'impegno di eseguire interventi urgenti provvisori di riparazione delle paratie per il mese di luglio per poi intervenire in modo definitivo a settembre. È chiaro che la questione che riguarda l'Oasi e in generale

tutto il corso del Simeto presenta una complessità e varietà di anose problematiche (prelievi d'acqua, lotta agli incendi, alla manutenzione delle infrastrutture, protezione degli ecosistemi, cambiamenti climatici), che investono altrettante competenze e livelli istituzionali: Comuni, province e regione. È imprescindibile puntare a soluzioni strutturali da costruire nei vari livelli con i quali abbiamo da subito avviato un'interlocuzione portando le istanze delle comunità locali: i sindaci del Patto di Fiume, le Procure di Enna e Catania, l'Ars. Proprio alle commissioni parlamentari Commissioni III e IV (Attività Produttive e Ambiente) dell'Ars abbiamo richiesto un'audizione - afferma ancora il vicepresidente Caruso - che dovrebbe avvenire dopo ferragosto, suggerita dagli stessi deputati regionali, per ragionare insieme su proposte di interventi strutturali per il prossimo futuro. Ci teniamo infine a ribadire il nostro cordoglio per la scomparsa ingiusta di Andrea Distefano e prendiamo l'impegno di onorare la sua memoria e di fare tutto ciò che nelle nostre possibilità affinché non si verifichi più la vergogna di vedere bruciare la nostra terra e morire i nostri concittadini nel tentativo di proteggerla».





## PATERNÒ

La città si è fermata per i funerali del "ragazzo con il cuore d'oro"

MARY SOTTILE pagina IX

## PATERNÒ

# «Vogliamo che venga ricordato come un ragazzo dal cuore d'oro»

Ieri l'ultimo saluto ad Andrea Distefano

**PATERNÒ.** La città si stringe attorno ai familiari di Andrea Distefano. Ieri, nella chiesa dello Spirito Santo, per il 30enne paternese, morto nel tentativo di intervenire per domare le fiamme che mercoledì scorso hanno interessato l'oasi di Ponte Barca, è stato il giorno dei funerali. In tantissimi hanno voluto esserci all'ultimo saluto per quest'uomo dimostratosi un eroe e che lascia la moglie e due figli, in tenerissima età. «Vogliamo che Andrea venga ricordato per quello che era - dicono i familiari -, un ragazzo dal cuore d'oro. Vogliamo che tutti sappiano che si è speso per la sua terra, per poterlo raccontare un giorno ai suoi figli, spiegargli che, se hanno perso un padre, è perché lui non si è tirato indietro». Parole confermate dai video diffusi dai familiari dove si vede Andrea Distefano che contrasta i tanti roghi che hanno devastato il



Un momento delle esequie

territorio paternese e belpassese. Un dolore immenso per i familiari e per la comunità paternese che chiede a gran voce un riconoscimento per il gesto eroico che Andrea. Gli agricoltori della Valle del Simeto, anche loro presenti al funerale, chiedono interventi per non essere più lasciati soli.

MARY SOTTILE

PATERNÒ

**Muore mentre va in bici**

m.s.) Un infarto fulminante. Sarebbe questa la causa che ha determinato, ieri mattina, la morte di un anziano di 79 anni, accasciato su via Emanuele Bellia, mentre la percorreva con accanto la sua bici. Le immagini di un sistema di videosorveglianza della zona, preso in esame dai vigili urbani del locale comando, ha escluso qualsiasi coinvolgimento di altri veicoli.

## Auto precipita da cavalcavia su A19: donna grave

Incidente autonomo ieri pomeriggio vicino Gerbini, ferito anche il compagno

Ieri, poco prima delle 15, nella già martoriata autostrada A19 "Catania-Palermo", piena di interruzioni e restrizioni a causa dei numerosi cantieri di lavoro che rendono difficile la circolazione, un grave incidente stradale ha reso il traffico ancora più caotico.

Una Lancia Y guidata da un uomo e con a bordo una donna, presumibilmente la compagna, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale intervenuta con un paio di pattuglie sul posto, ha sbandato andando a sbattere più volte con-

tro il guard rail e finendo la corsa precipitando da un cavalcavia. L'auto procedeva in direzione Catania e al momento del sinistro si trovava al km 158, tra gli svincoli di Catenanuova e Gerbini. Nessun altro mezzo è stato coinvolto.

Sul posto è giunta sia un'ambulanza del 118 per prestare i soccorsi, sia l'elicottero del 118 che ha trasportata la donna, ferita in modo più grave, all'ospedale Cannizzaro di Catania. C'è voluta qualche ora per ripristinare la normale circolazione stradale.

V. R.

